



ELEMENTI DELLA CONGIUNTURA MONDIALE

Aprile 2015

Indice dei contenuti

1. IL POTENZIALE PRODUTTIVO VITICOLO 2014	3
2. LA PRODUZIONE DI VINO	5
3. IL CONSUMO DI VINO	7
4. IL COMMERCIO INTERNAZIONALE	9

Abbreviazioni:

mha: migliaia di ettari

Mio ha: milioni di ettari

mhl: migliaia di ettolitri

Mio hl: milioni di ettolitri

L: litri

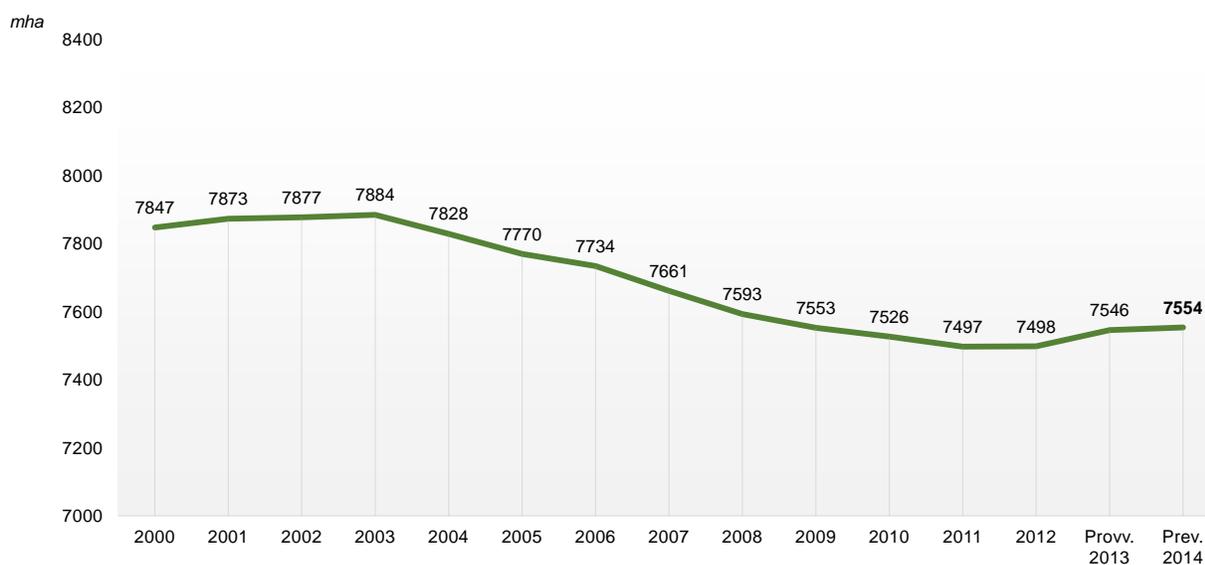
Mrd: miliardi

EUR: euro

1. Il potenziale produttivo viticolo 2014

La **superficie viticola mondiale** totale nel **2014** (incluse le aree non ancora in produzione, che siano state vendemmiate o meno e quale che sia la destinazione d'uso finale delle loro uve) dovrebbe essere in leggera crescita tra il 2013 e il 2014 (+8 mha), raggiungendo i **7554 mha**.

Evoluzione della superficie mondiale



1.1 Le superfici del vigneto europeo

Dalla conclusione del programma comunitario (campagna 2011/2012) di regolamentazione del potenziale produttivo viticolo dell'Unione europea (UE), il ritmo di riduzione del **vigneto dell'UE¹** è nettamente rallentato.

Il vigneto comunitario si dovrebbe quindi stabilizzare a 3399 mha, vale a dire un calo di 21 mha tra il 2013 e il 2014 (rispetto ai -13 mha tra il 2012 e il 2013). Va ricordato infatti che tra il 2008 e il 2011 la superficie viticola comunitaria si era ridotta in media di 93 mha/anno. Tuttavia, tra il 2013 e il 2014, i vigneti italiani e portoghesi dovrebbero diminuire ancora di 15 e 5 mha rispettivamente.

¹ Uve da vino, da tavola o da essiccare, in produzione o non ancora in produzione.

Superficie dei vigneti* europei

<i>mha</i>	2011	2012	Provvisorio 2013	Previsione 2014
Spagna	1032	1017	1021	1021
Francia	796	792	793	792
Italia	720	712	705	690
Portogallo	236	233	229	224
Romania	191	192	192	192
Grecia	110	110	110	110
Germania	102	102	102	102
Ungheria	65	64	64	65
Bulgaria	75	67	65	64
Russia	63	62	62	63
Austria	44	44	44	45
Svizzera	15	15	15	15
Altri paesi viticoli europei	716	684	684	687
Totale UE28	3468	3429	3418	3399
Totale continentale	4164	4103	4095	4060

*Uve da vino, da tavola o da essiccare, in produzione o non ancora in produzione

Fonti: OIV, esperti OIV, stampa specializzata

1.2 Il vigneto dei paesi non europei

I dati della tabella seguente mostrano che il **vigneto non europeo** dovrebbe essere in **leggera crescita** tra il 2013 e il 2014 (+28 mha). Tale crescita moderata è il risultato di sviluppi contrastanti.

Come constatato in questi ultimi anni, in Cina e in America del Sud (eccetto in Brasile, dove sembra proseguire un'importante ristrutturazione dei vigneti) la superficie viticola totale continua a crescere. È infatti in queste aree che si concentra principalmente la crescita del vigneto mondiale, con quello cinese che è divenuto il secondo del mondo, con quasi 800 mha.

In Asia, la crescita del vigneto indiano segna il passo, mentre la Turchia, dopo aver conosciuto una risalita nel 2013, vede il suo vigneto riprendere la tendenza all'erosione nel medio periodo.

Per contro l'Australia, che dovrebbe registrare per il terzo anno consecutivo una riduzione del proprio vigneto, con un calo di 5 mha che si ripete negli ultimi due anni, dopo gli 8 mha persi tra il 2011 e il 2012.

Superfici totali dei vigneti* dei paesi non europei

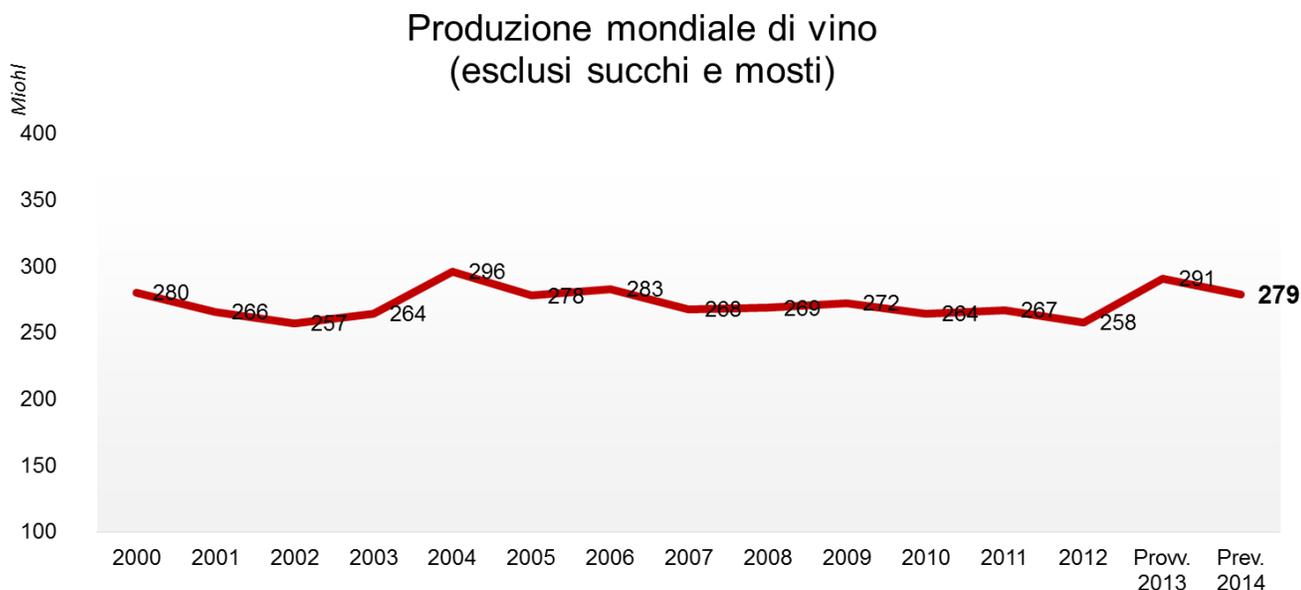
<i>mha</i>	2011	2012	Provvisorio 2013	Previsione 2014
Cina	633	709	760	799
Turchia	508	497	504	502
Stati Uniti	413	412	424	425
Argentina	219	222	224	227
Cile	206	206	208	211
Australia	170	162	157	152
Sud Africa	133	135	133	132
Brasile	90	91	90	89
Nuova Zelanda	37	38	38	38
Altri paesi africani	242	237	234	234
Altri paesi americani	87	90	91	94
Altri paesi asiatici	584	587	580	622
Totale paesi non europei	3324	3386	3443	3525

*Uve da vino, da tavola o da essiccare, in produzione o non ancora in produzione

Fonti: OIV, esperti OIV, stampa specializzata

2. La produzione di vino²

La produzione mondiale³ di vino del 2014 (esclusi succhi e mosti) ascende a 279 Mio hl, ossia -12 Mio hl rispetto a quella 2013. Si tratta pertanto di una produzione globale di vino che può essere qualificata come medio-alta.



2.1 Europa

La produzione vinificata comunitaria 2014 può essere qualificata come media. In effetti si iscrive a un livello inferiore a quello, abbastanza alto, della produzione 2013, ma pur sempre superiore alle scarse produzioni registrate tra il 2010 e il 2012.

La produzione 2014 si dovrebbe attestare, esclusi succhi e mosti, a 164,3 Mio hl, ossia una flessione del 6% rispetto al 2013, uno sviluppo equivalente alla produzione media 2010-2012.

Questa situazione è il risultato di evoluzioni relativamente attese che riportano i vari paesi ai loro rispettivi livelli medi.

Così, a fronte delle scarse produzioni del 2013 in Francia e in Germania, nel 2014 si registrano crescite rispettivamente di 4,7 Mio hl (+11%/2013) e 0,9 Mio hl (+11%); mentre in Italia e in Spagna, dove le produzioni precedenti erano state elevate e molto elevate, si osservano cali rispettivamente di 9,3 Mio hl (-17%) e 4,0 Mio hl (-11%).

² Si tratta della produzione ottenuta dall'uva raccolta nell'autunno 2014 nell'emisfero boreale e nella primavera dello stesso anno nell'emisfero australe.

³ Produzione di vino 2014 valutata al centro della forchetta di stima tra 275,2 e 282,4 Mio hl, ossia tra -5,7% e -3,3% rispetto al 2013.

Le produzioni rumena e bulgara si mantengono basse anche nel 2014, rispettivamente 4,1 Mio hl e 1,2 Mio hl (-20% e -30%/2013).

2.2 Asia, emisfero australe e America del Nord

Le tendenze sono contrastanti:

- Nel 2014 gli **Stati Uniti** dovrebbero registrare, con **22,3 Mio hl** (esclusi succhi e mosti), una produzione di vino notevole, sebbene questa sia in calo rispetto alla produzione particolarmente elevata del 2013, rivalutata a 23,6 Mio hl.
- In America del Sud, sebbene **la produzione vinicola argentina si mantenga quasi stabile** intorno ai 15 Mio hl (al costo di una riduzione della produzione di succhi e mosti), **il Cile vede un declino della propria produzione vinificata, che si ferma a 10,5 Mio hl** (-18%/2013), benché il paragone sia fatto rispetto alla produzione record dell'anno precedente (12,8 Mio hl). Per quanto riguarda il **Brasile**, la sua produzione rimane stabile a 2,7 Mio hl vinificati.
- In **Sud Africa**, la produzione di vino raggiunge per il secondo anno consecutivo un livello molto elevato, con 11,3 Mio hl (+3% rispetto alla produzione già sostanziosa del 2013).
- Sebbene la **produzione australiana** segni una battuta d'arresto nel suo recupero, con circa **12 Mio hl vinificati (-4%/2013)**, la **produzione neozelandese** stabilisce un nuovo record per il secondo anno consecutivo, giungendo a **3,2 Mio hl** nel 2014 e battendo così il record del 2013 (2,5 Mio hl).

Produzione di vino (esclusi succhi e mosti) (1)

<i>mhl</i>	2010	2011	2012	2013 Provvisorio	2014 Previsione	Variazione 2014/2013 in volume	Variazione 2014/2013 in %	Posizione
Francia	44.381	50.757	41.548	42.004	46.698	4694	11%	1
Italia	48.525	42.772	45.616	54.029	44.739	-9290	-17%	2
Spagna	35.353	33.397	31.123	45.650	41.620	-4030	-9%	3
Stati Uniti (2)	20.887	19.140	21.650	23.590	22.300	-1290	-5%	4
Argentina	16.250	15.473	11.778	14.984	15.197	213	1%	5
Australia	11.420	11.180	12.260	12.500	12.000	-500	-4%	6
Sud Africa	9.327	9.725	10.569	10.982	11.316	334	3%	7
Cina	13.000	13.200	13.511	11.780	11.178	-602	-5%	8
Cile	8844	10464	12554	12.820	10.500	-2320	-18%	9
Germania	6.906	9.132	9.012	8.409	9.334	925	11%	10
Portogallo	7.148	5.622	6.308	6.327	6.195	-132	-2%	11
Romania	3.287	4.058	3.311	5.113	4.093	-1020	-20%	12
Nuova Zelanda	1.900	2.350	1.940	2.484	3.204	720	29%	13
Grecia	2.950	2.750	3.115	3.343	2.900	-443	-13%	14
Ungheria	1.762	2.750	1.818	2.666	2.734	68	3%	15
Brasile	2.459	3.460	2.967	2.710	2732	22	1%	16
Austria	1.737	2.814	2.125	2.392	2.250	-142	-6%	17
Bulgaria	1.224	1.237	1.442	1.755	1.228	-527	-30%	18
Totale mondiale OIV (3)	264.425	267.279	257.889	291.902	278.800	-13102	-4%	

Fonti: OIV, esperti OIV, stampa specializzata

(1): paesi considerati aventi una produzione di vino superiore a 1 Mio hl

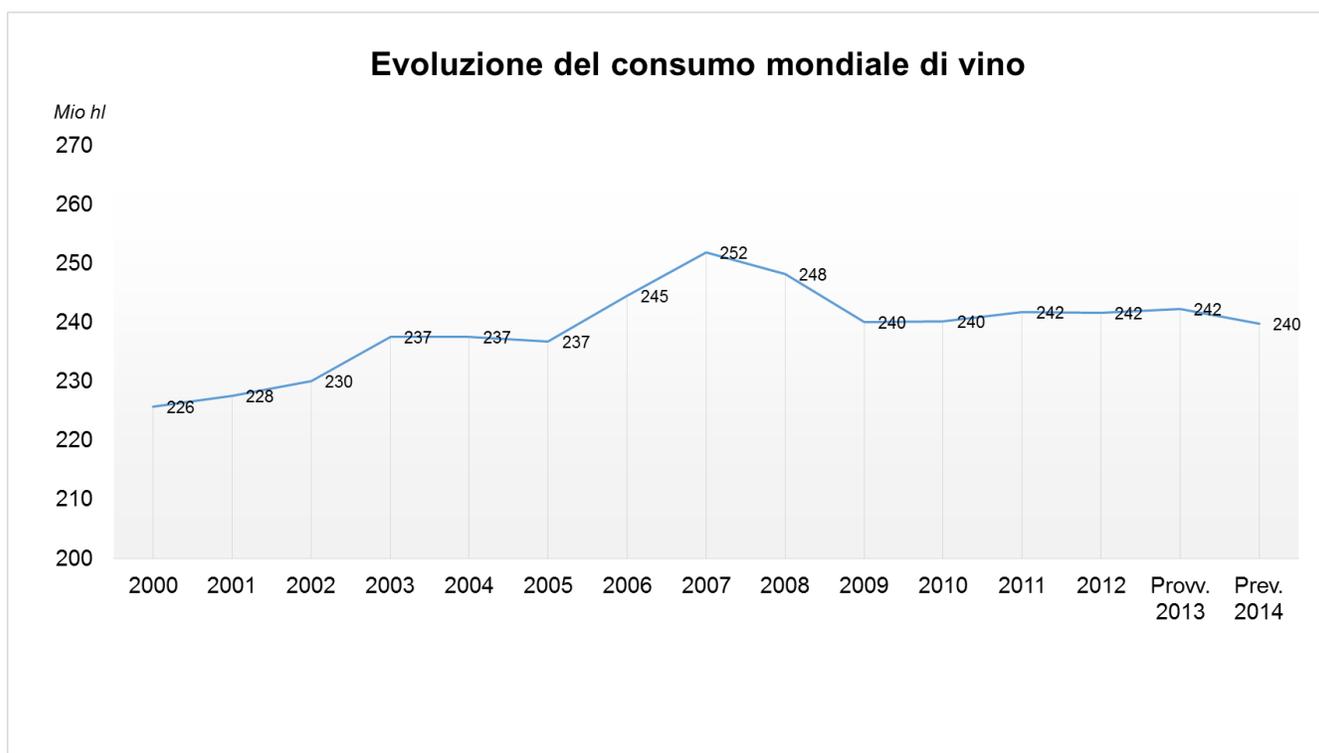
(2): stima OIV base USDA

(3): a metà della forchetta di stima: tra 275,2 e 282,4 Mio hl

3. Il consumo di vino

Il consumo mondiale di vino nel 2014 è stimato a 240⁴ Mio hl, in flessione di 2,4 Mio hl rispetto al 2013.

Il consumo mondiale di vino è ancora segnato dagli effetti della crisi economica e finanziaria del 2008, che ancora non consentono di ritornare alla crescita osservata tra il 2000 e il 2007.



Come mostra la tabella seguente, in linea con le tendenze degli anni passati, i paesi tradizionalmente consumatori continuano la loro recessione o stagnazione a vantaggio dei nuovi paesi consumatori in Europa del Nord e dei paesi non europei.

L'evoluzione delle quote di consumo ci mostra inoltre che i mercati che si sviluppano sono quelli dell'America del Nord e dell'Asia (gli Stati Uniti hanno aumentato la loro quota di 4 punti dal 2000 e la Cina di 2 punti). Parallelamente, i paesi tradizionalmente consumatori di vino registrano una calo della loro quota di mercato globale (Francia e Italia hanno perso rispettivamente il 4% e il 3%).

⁴ Applicazione dello stesso metodo utilizzato per la produzione di vino: valutazione del consumo mondiale di vino nel 2014 tra 235,2 e 244,3 Mio hl, ovvero 240 Mio hl a metà della forchetta di stima.

Principali paesi consumatori di vino

Mio hl	2000	2007	2009	Prov. 2013	Prev. 2014	Variazione 2013/2014	Quota mondiale		
							2000	2007	2014
Stati Uniti	21,2	27,9	27,3	30,2	30,7	2%	9%	11%	13%
Francia	34,5	32,2	30,2	28,7	27,9	-3%	15%	13%	12%
Italia	30,8	26,7	24,1	21,8	20,4	-6%	14%	11%	9%
Germania	20,2	20,8	20,2	20,4	20,2	-1%	9%	8%	8%
Cina	10,9	14,3	14,9	17,0	15,8	-7%	5%	6%	7%
Regno Unito	9,7	13,7	12,7	12,7	12,6	-1%	4%	5%	5%
Russia	4,7	12,7	11,8	10,4	9,6	-7%	2%	5%	4%
Argentina	12,5	11,2	10,3	10,4	9,9	-4%	6%	4%	4%
Spagna	14,0	13,1	11,3	9,8	10,0	2%	6%	5%	4%
Australia	3,9	4,9	5,1	5,4	5,4	0%	2%	2%	2%
Resto del mondo	63,3	72,6	73,5	74,2	73,7	-1%	28%	29%	31%
MONDO (1)	226	250	242	242	240	-1,0%			

Fonti: OIV, esperti OIV, stampa specializzata

(1) a metà della forchetta di stima: tra 235,2 e 244,3

Gli Stati Uniti, con **30,7 Mio hl** (esclusi i vermut e i vini speciali) confermano la loro posizione di primo consumatore mondiale, con un livello abbastanza stabile rispetto al consumo dell'anno precedente (+1%). A partire dal 2000, il consumo degli Stati Uniti ha avuto un'impennata di 9,4 Mio hl (+45%), nonostante un calo tra il 2008 e il 2009 dovuto agli effetti della crisi economica e finanziaria.

La Francia (27,9 Mio hl) e **l'Italia** (20,4 Mio hl) si attengono alle tendenze passate, proseguendo la discesa tra il 2013 e il 2014, rispettivamente di 0,9 Mio hl e 1,4 Mio hl.

Negli altri paesi tradizionalmente produttori e/o consumatori europei, il consumo è in crescita ed è praticamente stabile in Europa del Nord e in Germania (sebbene il consumo soggetto a tassazione nel Regno Unito faccia registrare un calo dell'1,4% tra il 2013 e il 2014). Ciò nonostante, in Spagna, dopo un lungo periodo di graduale erosione del consumo interno, sembra che il 2014 segni l'arresto di questa tendenza, con 10 Mio hl di consumo interno (+0,2 Mio hl/2013).

Per quanto riguarda **la Cina**, il consumo del 2014 (15,2 Mio hl) è in calo dopo la rapida crescita cominciata all'inizio negli anni 2000. L'evoluzione recente del consumo cinese è stata qui considerata tenendo conto dell'andamento oscillante⁵ del consumo apparente su due anni. Questa approssimazione, dovuta alla mancanza di informazioni esatte sul livello delle giacenze e dei distillati, porta a stimare tale flessione in 1,2 Mio hl, pari a una riduzione del 7%/2013.

In America del Sud, sebbene i consumi brasiliano e cileno non registrino tra il 2013 e il 2014 sviluppi significativi, l'Argentina sembra conoscere un'erosione del consumo interno in seguito al recupero avvenuto tra il 2012 e il 2013, portando tale consumo a oscillare intorno ai 10 Mio hl.

⁵ Si considera qui che l'andamento del consumo tra l'anno *n-1* e l'anno *n* sia determinato per metà dal consumo apparente dell'anno in corso (calcolato come "produzione + import - export") e per metà da quello dell'anno precedente.

4. Il commercio internazionale

Il mercato mondiale, qui considerato come la somma delle esportazioni di tutti i paesi, conosce nel 2014 *grasso modo* i seguenti sviluppi:

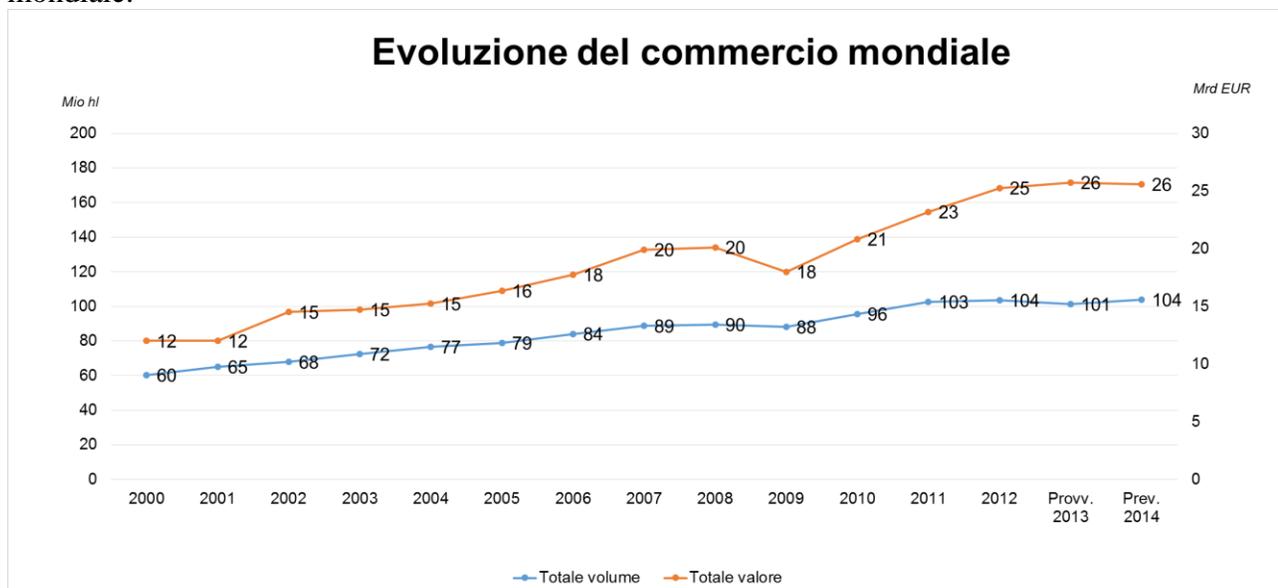
Volume delle esportazioni:

- Totale mondiale: 104 Mio hl.
- Aumento del 2,5% rispetto al 2013 (101,3 Mio hl).
- Aumento delle esportazioni, principalmente della Spagna: +22% in volume/2013 (1° esportatore mondiale nel 2014, con una quota di mercato globale pari al 21,8%).
- Calo delle esportazioni dell'Argentina (-15,7% in volume), del Sud Africa (-8,8%) e del Cile (-9,0%).
- Quota delle esportazioni in bottiglia sempre dominante in termini di volume (52,4 Mio hl), nonostante il perdurare della crescita delle esportazioni di vino sfuso.

Valore delle esportazioni:

- Totale mondiale: 26 Mrd EUR⁶
- Leggero calo dello 0,8%/2013 (25,7 Mrd EUR): una flessione abbastanza generalizzata tra i principali paesi esportatori.
- Malgrado un aumento consistente del volume delle esportazioni della Spagna, il loro valore complessivo diminuisce (-4,9%/2013).

Nel medio periodo, questi andamenti corrispondono a una ripresa della crescita in volume del mercato mondiale dopo la pausa del 2013, ma anche a un arresto dell'andamento del valore complessivo degli scambi mondiali, che dal 2000 non aveva subito un ribasso se non in occasione della crisi economica mondiale.



⁶ Sulla base del monitoraggio di 83 paesi via GTA.

	Volume (Mio hl)		Valore (Mrd EUR)		Tipo	Struttura verticale nel 2014		Variazione 2014/2013	
	2013	2014	2013	2014		volume	valore	volume	valore
Mondiale	101,3	103,6	25,7	25,5	bottiglia	54%	71%	1,0%	-0,6%
					spumante	8%	18%	7,1%	5,4%
	variazione del 2,5%		variazione del -0,8%		sfuso e > 2 L	38%	11%	1,3%	-10,8%

Fonti: OIV, GTA

In base al tipo di prodotto, i principali sviluppi del mercato mondiale sono i seguenti:

- Il peso dei vini in bottiglia negli scambi internazionali continua a crescere leggermente tra il 2013 e il 2014. Pertanto, tra il 2000 e il 2014 la quota delle esportazioni in bottiglia si riduce, passando dal 65% al 54%.
- I vini spumanti registrano la crescita più rilevante, sia in termini di volume che di valore complessivo (rispettivamente +7,1% e +5,4%/2013).
- I vini sfusi e in contenitori di oltre 2 L vedono un debole aumento delle esportazioni complessive in termini di volume (+1,3%/2013) e una caduta in termini di valore (-10,8%), fenomeni che si accompagnano a una grande redistribuzione delle quote di mercato tra i principali paesi esportatori.
- In termini di valore delle esportazioni, i vini in bottiglia rappresentano ancora il 71% del valore totale dei vini esportati, con i vini spumanti che sfiorano il 20% (sebbene non rappresentino che l'8% del volume totale). I vini sfusi o in contenitori di oltre 2 L costituiscono il 10,6% del valore totale, sebbene rappresentino il 38% del mercato mondiale in termini di volume.

4.1 I principali esportatori

L'analisi per paese mostra che il commercio di vino è ampiamente dominato da Spagna, Italia e Francia, che rappresentano oltre la metà delle esportazioni in termini di valore (15,2 Mrd EUR) e il 56% del volume del mercato mondiale nel 2014, ossia 57,4 Mio hl.

Principali esportatori di vino

	Volume (mhl)		Valore (Mio EUR)		Tipo	Struttura verticale nel 2014		Variazione 2014/2013	
	2013	2014	2013	2014		volume	valore	volume	valore
Spagna	18.530	22.560	2.597	2.468	bottiglia	35%	64%	3%	-1%
	variazione del 21,7%		variazione del -5,0%		spumante	8%	16%	3%	-13%
Italia	20.319	20.540	5.007	5.078	sfuso e > 2 L	57%	20%	38%	-10%
	variazione dell'1,1%		variazione dell'1,4%		bottiglia	60%	76%	-1%	1%
					spumante	12%	17%	18%	14%
Francia	14.542	14.387	7.828	7.730	sfuso e > 2 L	28%	8%	-2%	-17%
	variazione del -1,1%		variazione del -1,3%		bottiglia	71%	62%	0%	-5%
					spumante	12%	34%	5%	8%
Cile	8.790	7.999	1.409	1.388	sfuso e > 2 L	18%	4%	-9%	-4%
	variazione del -9,0 %		variazione del -1,5 %		bottiglia	58%	83%	0%	4%
					spumante	1%	1%	17%	21%
Australia	7.111	7.301	1.337	1.262	sfuso e > 2 L	42%	16%	-20%	-24%
	variazione del 2,7%		variazione del -5,6%		bottiglia	44%	74%	1%	-6%
					spumante	2%	3%	-8%	-15%
Sud Africa	5.256	4.794	625	594	sfuso e > 2 L	55%	22%	5%	-2%
	variazione del -8,8%		variazione del -5,0%		bottiglia	38%	64%	14%	5%
					spumante	2%	4%	15%	11%
Stati Uniti	4.149	4.045	1.174	1.103	sfuso e > 2 L	60%	31%	-26%	-22%
	variazione del -2,5%		variazione del -6,0%		bottiglia	54%	80%	-5%	-7%
					spumante	1%	3%	-24%	-12%
Germania	4.006	3.863	1.016	968	sfuso e > 2 L	44%	17%	2%	1%
	variazione del -3,6%		variazione del -4,7%		bottiglia	74%	80%	-5%	-4%
					spumante	8%	11%	-4%	-6%
Portogallo	3.060	2.854	720	730	sfuso e > 2 L	18%	9%	5%	-6%
	variazione del -6,7%		variazione dell'1,4%		bottiglia	78%	92%	5%	4%
					spumante	1%	2%	-34%	19%
Argentina	3.115	2.626	658	631	sfuso e > 2 L	22%	7%	-30%	-27%
	variazione del -15,7%		variazione del 4,1%		bottiglia	71%	88%	-1%	0%
					spumante	2%	3%	-3%	8%
Nuova Zelanda	1.784	1.869	773	845	sfuso e > 2 L	27%	9%	-40%	-31%
	variazione del 4,7%		variazione del 9,3%		bottiglia	70%	82%	8%	7%
					spumante	1%	1%	23%	47%

Fonti: OIV, GTA

- **In termini di volume**, si assiste prevalentemente a una crescita delle esportazioni della Spagna, primo esportatore del mondo, che fa registrare una variazione di oltre il 21,7% rispetto all'anno precedente. Questa tendenza non è svincolata dalla produzione molto elevata del 2013 e dalla quasi scomparsa dell'intervento comunitario, che in passato spingeva una quota considerevole della produzione spagnola verso i distillati.

L'Italia e la Francia rimangono praticamente stabili rispetto ai livelli esportati nel 2013.

I principali paesi esportatori che conoscono una riduzione del proprio volume di esportazioni sono il Portogallo (-6,7%), il Sud Africa (-8,8%), il Cile (-9%) e, soprattutto, l'Argentina (-15,7%).

Ciò nonostante, il calo del volume delle esportazioni di questi paesi non va di pari passo con una riduzione del valore, in quanto il Portogallo registra una crescita in termini di valore dell'1,4% e l'Argentina fa registrare una flessione di solamente il 4,1%.

- **In termini di valore**, l'Italia e la Francia continuano a dominare il mercato, con quote rispettivamente del 20% e del 30%.

Malgrado il volume significativo delle esportazioni spagnole, la quota considerevole di vino sfuso (57%) risulta in un prezzo medio ponderato di queste esportazioni inferiore a quelli osservati in Italia e in Francia, al punto che la Spagna rappresenta solo il 10% del valore degli scambi internazionali (e, come suddetto, il 22% del volume).

Al contrario, la Nuova Zelanda si fa notare con un aumento del 9,4% del valore delle esportazioni, che crescono più rapidamente che in termini di volume.

Gli Stati Uniti, l'Australia, il Sud Africa e la Spagna vedono ridursi il valore delle esportazioni.

- **Per tipo di prodotto**, la Spagna e il Sud Africa sono molto orientati verso le esportazioni di vino sfuso, al contrario della Francia e dell'Italia, le cui quote esportate in bottiglia, sia di vini fermi che di vini spumanti, sono superiori alla media.

4.2 I principali importatori

Le importazioni di vino nel 2014 toccano i 100 Mio hl, pari a una crescita di 0,25 Mio hl rispetto al 2013.

I **sei principali importatori** rappresentano oltre la **metà delle importazioni totali**: Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Francia, Russia e Cina hanno importato un totale di 55 Mio hl per 12,7 Mrd EUR nel 2014.

- In base alla tabella seguente, che presenta **i dieci principali importatori** di vino del mondo nel 2014, è possibile condurre un'analisi delle variazioni delle importazioni in volume e in valore in base ai diversi tipi di prodotto.
Il calo maggiore in volume e in valore delle importazioni si registra in **Russia**, dove la riduzione tocca il -5% rispetto al 2013, sia in volume (4,6 Mio hl nel 2014) sia in valore (865 Mio EUR nel 2014).

Principali importatori di vino

	Volume (mhl)		Valore (Mio EUR)		tipo	Struttura verticale nel 2014		Variazione 2014/2013	
	2013	2014	2013	2014		volume	valore	volume	valore
Germania	15.176	15.171	2.589	2.505	bottiglia spumante	38%	65%	-5,1%	2,0%
	variazione dello 0%		variazione del -3,2%		sfuso e > 2 L	4%	15%	16,9%	-4,3%
Regno Unito	11.830	13.388	3.622	3.595	bottiglia spumante	57%	68%	1,3%	-7,1%
	variazione del 13,2%		variazione del -0,7%		sfuso e > 2 L	8%	20%	37,3%	14,9%
Stati Uniti	10.966	10.739	3.947	4.032	bottiglia spumante	34%	12%	33,7%	18,7%
	variazione del -2,1%		variazione del 2,1%		sfuso e > 2 L	65%	78%	-2,7%	1,3%
Francia	5.250	6.453	650	620	bottiglia spumante	8%	17%	10,7%	10,5%
	variazione del 22,9%		variazione del -4,6%		sfuso e > 2 L	27%	5%	-3,9%	-8,0%
Russia	4.922	4.676	912	865	bottiglia spumante	17%	57%	0,3%	-4,4%
	variazione del -5,0%		variazione del -5,1%		sfuso e > 2 L	3%	9%	42,6%	33,2%
Cina	4.504	4.578	1.171	1.145	bottiglia spumante	80%	34%	28,4%	-11,5%
	variazione dell'1,6%		variazione del -2,2%		sfuso e > 2 L	55%	72%	-6,2%	-1,9%
Canada	3.727	3.849	1.523	1.465	bottiglia spumante	8%	19%	1,1%	-8,1%
	variazione del 3,3%		variazione del -3,8%		sfuso e > 2 L	37%	9%	-4,4%	-20,2%
Paesi Bassi	4.504	4.578	1.171	1.145	bottiglia spumante	75%	90%	3,3%	-1,0%
	variazione dell'1,6%		variazione del -2,2%		sfuso e > 2 L	4%	5%	59,4%	27,3%
Belgio	3.727	3.849	1.523	1.465	bottiglia spumante	21%	5%	-8,0%	-35,0%
	variazione del 3,3%		variazione del -3,8%		sfuso e > 2 L	70%	88%	0,6%	-4,4%
Giappone	3.669	3.620	882	901	bottiglia spumante	3%	7%	2,8%	0,4%
	variazione del -1,3%		variazione del 2,2%		sfuso e > 2 L	27%	5%	11,0%	1,2%
Giappone	3.160	3.118	979	984	bottiglia spumante	84%	86%	-0,3%	2,0%
	variazione del -1,3%		variazione dello 0,4%		sfuso e > 2 L	3%	9%	-8,4%	10,6%
Giappone	2.632	2.704	1.155	1.209	bottiglia spumante	14%	27%	-9,3%	0,5%
	variazione del 2,7%		variazione del 4,7%		sfuso e > 2 L	25%	10%	2,8%	6,1%
Giappone	2.632	2.704	1.155	1.209	bottiglia spumante	67%	66%	0,4%	0,8%
	variazione del 2,7%		variazione del 4,7%		sfuso e > 2 L	12%	29%	7,8%	15,4%

Fonti: OIV, GTA

- Gli **Stati Uniti** riducono il volume delle loro importazioni a partire dal 2012, tuttavia, il valore continua a crescere: -2,1% rispetto al 2013 in volume (10,7 Mio hl) e +2,1% in valore. In tal modo, con 4 Mrd EUR importati nel 2014, mantengono la loro posizione di maggior importatore in termini di valore.
- Il primo posto in termini di volume è sempre occupato dalla **Germania**, che si stabilizza a 15 Mio hl dal 2012, ma che nel 2014 fa registrare una diminuzione del valore delle sue importazioni, che scendono a 2,5 Mrd EUR, ossia un calo del 3,2% rispetto all'anno precedente. Non si tratta però di una flessione significativa, in quanto il valore delle sue importazioni resta ampiamente superiore al valore medio di questi ultimi dieci anni.

Gli altri principali paesi importatori (Regno Unito, Francia e Cina) hanno aumentato i loro volumi nel 2014; questa crescita però non va di pari passo con l'evoluzione del valore complessivo di tali importazioni.

- Il **Regno Unito** ha aumentato i propri volumi di importazione raggiungendo, nel 2014, 13,3 Mio hl (+13,2%/2013), per un valore che resta allo stesso livello del 2013 (3,5 Mrd EUR).
- **La Francia**, ha importato 6,4 Mio hl (+22,9%/2013) per un valore di 620 Mio EUR (-4,6%/2013).
- **La Cina** nel 2014 ha importato 4,5 Mio hl (+1,6%/2013) per un valore di 1 Mrd EUR, pari a un calo del 2,2% rispetto all'anno precedente.
- Il **Canada** ha aumentato il volume delle sue importazioni tra il 2013 e il 2014 di 1,2 Mio hl (+3,3%), arrivando a circa 4 Mio hl; ciò nonostante, il loro valore è diminuito di quasi il 4%, attestandosi a 1,4 Mrd EUR.

Quota delle importazioni per tipo di vino dei principali paesi importatori in volume

